



COMUNE DI GENOVA
COMMISSIONE III –BILANCIO
COMMISSIONE V – TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE –
COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO

Seduta del **10 Febbraio 2020**

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Grillo Guido.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Ditta Live S.r.l.

Alle ore 09:31 sono presenti i Commissari:

| | |
|----|---------------------------|
| 14 | Avvenente Mauro |
| 11 | Bernini Stefano |
| 16 | Brusoni Marta |
| 12 | Costa Stefano |
| 6 | Crivello Giovanni Antonio |
| 3 | De Benedictis Francesco |
| 7 | Fontana Lorella |
| 8 | Gambino Antonino |
| 10 | Giordano Stefano |
| 5 | Grillo Guido |
| 15 | Immordino Giuseppe |
| 4 | Lodi Cristina |
| 18 | Ottonello Vittorio |
| 1 | Pandolfo Alberto |
| 9 | Pirondini Luca |
| 2 | Putti Paolo |
| 17 | Rossetti Maria Rosa |
| 13 | Terrile Alessandro Luigi |

Intervenuti dopo l'appello:

| | |
|----|---------------------|
| 9 | Anzalone Stefano |
| 10 | Ariotti Fabio |
| 1 | Bertorello Federico |
| 2 | Campanella Alberto |
| 3 | Ceraudo Fabio |



COMUNE DI GENOVA

| | |
|---|---------------------|
| 4 | Mascia Mario |
| 5 | Remuzzi Luca |
| 6 | Rossi Davide |
| 7 | Vacalebri Valeriano |
| 8 | Villa Claudio |

Assessori:

| | |
|---|------------------|
| 1 | Bordilli Paola |
| 2 | Piciocchi Pietro |

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Direz. Segr. Gen. e Org. Ist.); Dott.ssa Boccardo (Direttore Politiche delle Entrate); Sig.ra Piazza (C.N.A. Genova); Sig.ra Parodi (C.N.A. Genova); Dott. Dameri (Confesercenti Ge); Dott.ssa Mussini (ASCOM-Confcommercio).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

GRILLO (Presidente)

All'odierna riunione sono stati invitati, come audizioni, Confartigianato, Confesercenti, Ascom, CNA, Camera di Commercio, Adiconsum, Adoc, Codacons, Federconsumatori.

Possiamo quindi iniziare i nostri lavori sulla pratica iscritta al n.1) dell'ordine del giorno: DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 22 del 28/01/2020 - Proposta n. 2 del 20/01/2020: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E NON TRIBUTARIE.

La parola all'Assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (Assessore Bilancio – Lavori Pubblici)

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

La prima pratica all'ordine del giorno riguarda l'introduzione del Regolamento Generale delle entrate tributarie ed extra tributarie del Comune di Genova tenuto conto che questo è uno strumento normativo di carattere generale, che contiene una serie di disposizioni trasversali al sistema dei tributi locali, e poi normato con discipline *ad hoc*, che mancava nell'ordinamento del nostro Comune, ancorché previsto da una legislazione risalente al 1997.

Ora, questo Regolamento non contiene disposizioni innovative, particolari, fatta eccezione per quelle che prevedono, nella logica di una semplificazione al contribuente, la possibilità di estinguere il debito attraverso compensazione, sia orizzontale che verticale.

Questo chiaramente appunto risponde a una logica di semplificazione, laddove ci siano rapporti di credito/debito tra contribuenti e amministrazione che possono riguardare lo stesso tributo o tributi diversi. Quindi questa è una modalità nuova che andiamo, in effetti, ad introdurre. Gli altri istituti si tratta di disposizioni ricognitive, in alcuni casi di norme sparpagliate dello Stato, che chiaramente disciplinano la materia dei tributi locali, e quindi anche di istituti generali come termini per accertamenti, riscossioni, rimborsi, diritto di interpello, contenzioso.



COMUNE DI GENOVA

Questo strumento, quindi, effettua questa sorta di ricognizione, di riordina e cerca di renderli maggiormente intellegibili. Ci sono delle formulazioni di carattere definitorio su cosa si debba intendere per entrata tributaria piuttosto che extratributaria e chiaramente il Regolamento si conforma alle nuove previsioni sulle rateizzazioni contenute nella legge di stabilità, la 160 del 2019, art. 1, commi 797 e seguenti, che prevedono diverse possibilità di rateizzazioni.

Diciamo che, e poi magari su questo entriamo più nello specifico, noi abbiamo introdotto la possibilità di rateizzare il carico in 24 mensilità per i crediti inferiori a 6.000 euro, fino a 36 mensilità per i crediti superiori a 6.000 euro. Chiaramente, poi, come disposto dalla legge, quando l'accertamento diventa esecutivo – e qui c'è tutta la nuova disciplina introdotta dalla legge di stabilità sull'atto cosiddetto "ipotesivo" – cioè l'accertamento che, decorsi i 60 giorni dalla notifica, è già titolo per la riscossione e non come prima che successivamente alla notifica dell'accertamento occorre la notifica della cartella esattoriale.

Questo passaggio oggi viene superato, quindi vi è una concentrazione della fase della riscossione e della fase dell'accertamento, motivo per cui noi prevediamo, in ossequio a quella che è la disposizione nazionale, che quando l'accertamento diventa esecutivo, quindi decorsi i 60 giorni dalla notifica, possa essere effettuata la rateizzazione fino a 72 rate. Appunto il Regolamento recepisce anche tutte queste novità in tema di riscossione. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Col vostro consenso, possiamo dare la parola agli auditi su questa pratica. Inizia il dottor Dameri, Confesercenti.

Dott. DAMERI (Confesercenti Genova)

Buongiorno a tutti.

Grazie per la possibilità di essere auditi sull'argomento, che ovviamente è di grande rilevanza per le nostre imprese. Relativamente appunto al provvedimento, intanto riteniamo utile assolutamente un provvedimento che in qualche maniera vada a fare un po' di chiarezza e a mettere nella possibilità, sia le imprese e sia i professionisti che ovviamente devono gestire quotidianamente il lavoro relativamente ai tributi locali, di avere in un unico luogo, sostanzialmente, un elemento guida e di sintesi su tutti i provvedimenti che riguardano la fiscalità.

Ovviamente c'è un limite nel fatto che si tratta di Regolamento, e quindi dal punto di vista della gerarchia delle fonti è sostanzialmente parificato agli altri provvedimenti che poi vediamo nel corso dell'audizione, però riteniamo che sia estremamente utile nel fare chiarezza e nell'aiutare le persone a gestire anche argomenti tutt'altro che semplici.

Ora, da questo punto di vista, abbiamo elaborato alcune osservazioni, anche congiunte, relativamente ad alcuni temi che sono particolarmente rilevanti per le imprese e che poi vanno a impattare ovviamente a cascata su quelli che sono i Regolamenti Cosap, l'imposta sulla pubblicità eccetera. Il primo tema è quello delle modalità di pagamento, quindi vorrei attirare la vostra attenzione, nel senso che all'interno del provvedimento sono previste sostanzialmente quattro modalità di pagamento legate all'F24, all'SSD, al POS integrato col sistema PagoPA e alla cassa

. Da questo punto di vista io attirerei la vostra attenzione sul fatto che chiaramente c'è la necessità, in qualche maniera, di implementare sia le dotazioni degli uffici, sia le possibilità e le



COMUNE DI GENOVA

modalità del pagamento. Siamo nel 2020, ci sono tutta una serie di sistemi di payment e ci sono delle problematiche specifiche legate ad alcuni uffici, per cui ci sono code da affrontare e problematiche di tipo burocratico per gli operatori.

Penso per esempio all'acquisto dei voucher per il pagamento dell'occupazione suolo e quant'altro, quindi da questo punto di vista più aumentiamo le occasioni e le modalità e le possibilità di pagamento per le imprese, più le aiutiamo nel ridurre i tempi, nel gestire i costi e nell'avere anche la possibilità, in realtà, per i Comuni, di avere più entrate da questo punto di vista.

Ovviamente dico anche che sono state fatte delle proposte, penso per esempio al progetto che abbiamo fatto come Confesercenti relativamente alle edicole dove sapete che oggi, in alcune delle edicole della città, è possibile avere certificati anagrafici.

Come dire, abbiamo dato anche la disponibilità e ribadiamo la nostra disponibilità a fare anche dei ragionamenti per diventare una rete, uno sportello anche per quanto riguarda questo tipo di pagamenti. Il secondo tema è quello delle rateizzazioni.

Come ha ricordato giustamente nella sua introduzione l'Assessore Piciocchi, qui ci sono dei limiti che sono stati imposti in realtà dalla normativa nazionale e che, per altro, riteniamo che creino un po' di problemi alle imprese.

Da questo punto di vista, una delle richieste sostanzialmente che avremmo avanzato era relativamente ad abbassare la soglia dei 6.000 euro per le rateizzazioni, come limite delle rateizzazioni fino a 24 mesi, quindi ad abbassarla a 5.000 euro. Questo, in concreto, significa che la rata mensile si abbassa da 250 a 200 euro. L'altro tema era quello appunto della possibilità di non avere la decadenza automatica dal beneficio della rateizzazione al mancato pagamento di due rate ma portarlo a tre.

Purtroppo sappiamo che da questo punto di vista ci sono dei vincoli a livello nazionale e credo che da questo punto di vista bisogna anche prendersi in qualche maniera l'impegno di poter provare a cambiare alcune delle normative, perché ci sono delle ricadute particolarmente negative e da questo punto di vista lo troveremo anche più avanti, quando esamineremo gli altri provvedimenti. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Gli auditi Sara Piazza, Francesca Parodi si ritrovano nell'intervento già effettuato da parte del signor Dameri. La parola adesso alla Dott.ssa Mussini, Ascom.

Dott.ssa MUSSINI (Ascom – Confcommercio)

Logicamente anche noi come Confcommercio, avendo condiviso tutte le note con le altre associazioni di categoria, ci uniamo a quello che è stato detto dal collega sottolineando appunto il fatto che il discorso rateizzazione su TARI, che abbiamo compreso perfettamente non essere un problema locale, comunque andrà a incidere pesantemente su quelle che saranno logicamente le economie delle nostre attività commerciali da noi rappresentate.

Quindi ci siamo proposti nel fare fronte comune anche nei confronti del Governo, avendo come associazioni di categoria logicamente dei tavoli aperti con il Ministero, tramite appunto le categorie nazionali e quindi chiediamo una nota su questo tipo di problematica, in modo da poter portare



COMUNE DI GENOVA

questa istanza a Roma perché, poi, sui nostri associati si riverserà in modo estremamente pesante avendo comunemente su Genova una tassazione che impatta in particolar modo. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Inviterei gli auditi, se hanno delle relazioni scritte, per cortesia, di fornirle alla segreteria del Consiglio affinché siano distribuite ai Consiglieri. Vi sono richieste di intervento Collega Putti.

PUTTI (Chiamiamo Genova)

Io volevo solo avere una risposta dell'Assessore, è stata una sollecitazione portata dal dottor Dameri sull'utilizzo delle edicole o degli altri esercizi che abbiano una presenza sul territorio capillare, nello stesso tempo molto di front-office, come luogo ospitante, attualmente, la possibilità di espletare delle pratiche relative all'anagrafe o altro in prospettiva se ci siano altri possibili utilizzi.

Quindi volevo capire se c'è un interesse, una disponibilità quantomeno a una valutazione congiunta di queste funzioni. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Collega Terrile.

TERRILE (P.D.)

Solo una domanda sulla possibilità di rateazione. Se la possibilità che è inserita nel Regolamento è già quella massima, cioè il massimo possibile secondo la norma possibile oppure se c'è ancora uno spazio. Questo non l'ho capito, volevo chiedere all'Assessore.

GRILLO (Presidente)

Giordano.

GIORDANO (M5S)

Mi ha anticipato il Consigliere Terrile, nel senso che la sollecitazione da parte dell'associazione è quella di diminuire l'importo da 6.000 euro a 5.000 euro e volevo sapere se normativamente ci può essere una deroga su questo aspetto e quali spazi ci sono per poterla fare.

GRILLO (Presidente)

Altre richieste di intervento? Assessore Piciocchi.



COMUNE DI GENOVA

PICIOCCHI (Assessore Bilancio – Lavori Pubblici)

Grazie, Presidente. In merito alla domanda del Consigliere Putti chiederai da far rispondere la dottoressa Boccardo, che sicuramente è più analitica nell'illustrare quelle che sono le modalità di pagamento, fermo restando che è interesse dell'amministrazione implementare tutte le modalità di pagamento possibili e immaginabili perché, come ho anche spiegato in sede di illustrazione al Consiglio dei documenti previsionali e programmatici, per noi è fondamentale potenziare la riscossione spontanea dei tributi.

Quindi tutto quello che va in questa direzione ci vede assolutamente favorevoli. Infatti questo Regolamento fa tutta una ricognizione delle modalità di pagamento, ovviamente introduce adesso le modalità del PagoPA, che è obbligatorio, con tutte quelle che poi sono le possibilità. Concretamente, per quanto riguarda la problematica delle edicole, Presidente, se lei è d'accordo, le chiederai di dare la parola alla dottoressa Boccardo. Poi rispondo sulle altre richieste.

GRILLO (Presidente)

Dottoressa Boccardo.

Dott. ssa BOCCARDO (Dir. Politiche delle Entrate)

Buongiorno a tutti.

Ovviamente, agganciandomi a quello che diceva l'Assessore, le modalità di pagamento dovranno essere in futuro ulteriormente potenziate. Se posso rubare solo un attimo, volevo portare l'attenzione sul fatto che all'interno delle bollette della TARI, ormai da qualche anno, sono riportati i codici quadrati che consentono di pagare direttamente anche attraverso lo smartphone. La parentesi che volevo fare è che questi strumenti, che sono già attivi da qualche tempo, spesso non vengono utilizzati, vengono utilizzati veramente poco dagli utenti che prediligono comunque il pagamento postale.

Per quanto riguarda, invece, la possibilità di passare a PagoPA e quindi estendere ancora, sicuramente è allo studio degli uffici per due fondamentali finalità: quella di favorire la possibilità per gli utenti di pagare e quella di semplificare anche il lavoro e rendere più sicuro l'allineamento dei pagamenti. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (Assessore Bilancio – Lavori Pubblici)

Grazie. Sull'ulteriore possibilità di rateazione naturalmente ci prendiamo l'impegno di effettuare una valutazione ulteriore di qui a quando la pratica approderà in Consiglio. Detto questo, è chiaro che questa valutazione è di tipo giuridico, di tipo interpretativo perché in effetti la norma del 796, del comma 796, è piuttosto netta.



COMUNE DI GENOVA

Per quanto riguarda la richiesta specifica che è stata fatta di ridurre da 6.000 a 5.000 la soglia che consente la rateazione a 36 mensilità, il comma 796 dice: “Disciplinando le rateazioni da 3.000 a 6.000 da 13 a 24 rate mensili; da euro 6.000 ad euro 20.000 da 25 a 36 rate mensili”, quindi in effetti la nostra normativa è conforme a quella che è la formulazione di questa disposizione però, voglio dire, facciamo ancora una valutazione di tipo tecnico per vedere se ci può essere ulteriore spazio. Se c'è, non abbiamo nessuna difficoltà a riconoscerlo, ci mancherebbe anzi.

GRILLO (Presidente)

Vi sono ancora richieste di intervento? No. Allora procediamo con le dichiarazioni di voto sulla proposta iscritta al punto 1) dell'ordine del giorno.

E S I T O:

| | |
|--|--|
| 1) DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 22 del 28/01/2020 Proposta n. 2 del 20/01/2020 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E NON TRIBUTARIE | DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Cambiamo - Chiamami Genova - Direzione Italia - Forza Italia - Fratelli d'Italia - Italia Viva - Lega Salvini Premier - Lista Crivello - Movimento 5 Stelle di Genova - P.D. - Vince Genova - |
|--|--|

GRILLO (Presidente)

Procediamo adesso con la pratica oggi iscritta al numero 2) dell'ordine del giorno: DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N.12 del 16/01/2020 -Proposta n. **3 del 20/01/2020** - MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ.

Prego Assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (Assessore Bilancio – Lavori Pubblici)

Grazie, Presidente.

Parliamo di modifiche veramente parziali che ci sono state richieste dagli operatori, in particolar modo mi limito a citarne due che sono la modifica dell'art. 14, dove viene esteso il termine da 30 a 60 giorni che deve intercorrere tra l'autorizzazione all'installazione dell'impianto e l'installazione stessa dell'impianto, pena la decadenza, perché si sono verificate diverse fattispecie in cui non è stato possibile, per varie motivazioni comprensibili, installare l'impianto nei 30 giorni previsti, motivo per cui la sanzione in effetti è pesante, e quindi diamo questo genere respiro.

Infine trovate la modifica all'art. 14 sulla possibilità di utilizzare segni orizzontali, quindi la pubblicità orizzontale, che deve avere carattere temporaneo e può essere effettuata anche utilizzando la tecnica dei graffiti, solo se questi risultano non inquinanti e completamente rimovibili al termine dell'iniziativa pubblicitaria. Grazie.

GRILLO (Presidente)

La parola adesso ad Andrea Dameri, Confesercenti.



COMUNE DI GENOVA

Dott. DAMERI (Confesercenti Genova)

Sul provvedimento, essendoci modifiche in realtà parziali e puntuali, non ci sono osservazioni specifiche. Ovviamente vale il ragionamento a cascata che abbiamo appena fatto sul tema delle rateizzazioni, perché chiaramente si riverbera anche su questo Regolamento.

L'unica cosa che chiedevamo, ma solo per un tema di chiarezza e di specificazione, era relativamente all'art. 16, comma 15, quindi divieti e limitazioni, laddove è imposto, come è stato anche richiesto appunto dalle associazioni di categoria, che il richiedente di un'installazione di un impianto pubblicitario temporaneo su suolo pubblico, all'interno di un perimetro, di un CIV, debba fare la comunicazione appunto al Consorzio.

Chiediamo sostanzialmente che venga specificato che tale comunicazione deve avvenire attraverso lo Sportello CIV in modo da avere una procedura codificata e quindi avere anche un'uniformità di comportamenti dal punto di vista di quelle che sono le comunicazioni e le modalità per adempiere a questa norma. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Prima di dare la parola all'Assessore Piciocchi raccomando qualora condivida qualche proposta, sia degli auditi che dei Commissari, di trasformare poi queste risposte in emendamenti presentati dalla Giunta. Vi sono richieste di intervento? Collega Giordano.

GIORDANO (M5S)

Volevo chiedere all'essere Piciocchi, nell'art. 44, comma 2, anche qua si parla: "La dilazione viene concessa tenendo conto dei seguenti criteri e modalità" e parla della durata del piano rateale non superiore a 24 mesi, per importi superiori a 6.000 euro durata massima non inferiore a 36 mesi. Poi, nel punto g): "Decadenza automatica del beneficio in caso di mancato pagamento di due rate, anche non consecutive".

Volevo sapere se c'erano spazi per rendere un pochettino un po' più morbidi, anche quel discorso delle due rate non consecutive potrebbe essere un elemento che... aprire un pochettino a una successiva rata, se normativamente ci sono degli spazi. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Altre richieste di intervento? Assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (Assessore Bilancio – Lavori Pubblici)

Per quanto riguarda la richiesta degli auditi posso comunicare il suo accoglimento, quindi la trasformeremo in un emendamento, ci sembra una cosa assolutamente condivisibile e ragionevole.

Per quanto, invece, riguarda la domanda del Consigliere Giordano la risposta è negativa a motivo del comma 800 dell'art. 1 della Legge 190 che così recita: "In caso di mancato pagamento dopo espresso sollecito di due rate, anche non consecutive nell'arco di sei mesi nel corso del periodo di rateazione, il debitore decade automaticamente dal beneficio e il debito non può più



COMUNE DI GENOVA

essere rateizzato. L'intero importo ancora dovuto è immediatamente riscuotibile in unica soluzione". Quindi anche qua, purtroppo, è una disposizione legislativa che non possiamo fare altro che recepire nel nostro Regolamento. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Non essendoci altre richieste di intervento, chiedo ai Gruppi Consiliari di esprimere le proprie dichiarazioni di voto sulla proposta iscritta al punto 2) dell'ordine del giorno.

E S I T O:

| | |
|--|--|
| 2) DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N.12 del 16/01/2020 Proposta n. 3 del 20/01/2020 MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ | DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Cambiamo - Chiamami Genova - Direzione Italia - Forza Italia - Fratelli d'Italia - Italia Viva - Lega Salvini Premier - Lista Crivello - Movimento 5 Stelle di Genova - P.D. - Vince Genova - |
|--|--|

GRILLO (Presidente)

Procediamo adesso alla pratica numero 3) dell'ordine del giorno: DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 25 del 28/01/2020 -Proposta n. **4 del 20/01/2020** REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) .

Assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (Assessore Bilancio – Lavori Pubblici)

Grazie. Anche qui è una piccola revisione del Regolamento che tiene conto delle novità introdotte dalla legge di stabilità che, come sapete, ha eliminato la TASI, motivo per cui oggi il tributo immobiliare comunale è l'IMU e quindi di fatto si tratta di adeguare quelli che sono i criteri normativi alla nuova disciplina e recepire alcune novità marginali, tipo la definizione delle abitazioni concesse in comodato gratuito, e anche qui l'adeguamento alla disciplina di rateazione contenute nella legge di stabilità. Grazie.

GRILLO (Presidente)

La parola adesso al Dott. Dameri, Confesercenti, per conto, credo, anche di tutti gli altri auditi.

Dott. DAMERI (Confesercenti Genova)

Sì, sì. Su questo provvedimento non ci sono osservazioni specifiche, ovviamente ribadiamo quanto abbiamo già detto durante l'esame del primo provvedimento, quindi il ragionamento relativo alle rateizzazioni su cui comunque si è già espresso anche l'Assessore. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (Presidente)

Vi sono richieste di intervento? No, allora chiedo ai Gruppi Consiliari di esprimere le proprie indicazioni di voto su questa pratica

E S I T O:

| | |
|--|--|
| 3) DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 25 del 28/01/2020 Proposta n. 4 del 20/01/2020 REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) | DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Cambiamo - Chiamami Genova - Direzione Italia - Forza Italia - Fratelli d'Italia - Italia Viva - Lega Salvini Premier - Lista Crivello - Movimento 5 Stelle di Genova - P.D. - Vince Genova - |
|--|--|

GRILLO (Presidente)

Procediamo con l'esame della proposta iscritta al punto.4) dell'ordine del giorno. DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 31 del 30/01/2020 Proposta n. **5 del 20/01/2020**: MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE

Assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (Assessore Bilancio – Lavori Pubblici)

Grazie, Presidente. Questo è stato un lavoro a quattro mani con l'Assessorato al Commercio motivo per cui, Presidente, se lei ritiene, magari diamo la parola all'Assessore Bordilli che illustra le novità che abbiamo condiviso. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Assessore Bordilli.

BORDILLI (Assessore Commercio)

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Abbiamo lavorato su differenti richieste inerenti suolo pubblico che ovviamente riguardano sia i mercati, fiere che i negozi. Vado a raccontarvi in sintesi alcune modifiche. Sono state introdotte innanzitutto delle agevolazioni per quanto riguarda il de hors. Il de hors veniva pagato sempre mensilmente e attualmente facciamo una modifica dove il locale paga ogni giorno di reale occupazione suolo, quindi anziché pagare ogni mese, indipendentemente da poi quanto viene fatta di occupazione suolo, viene pagato solamente ogni singolo giorno che si occupa il suolo.

Per quanto riguarda sempre il de hors nel primo anno non veniva consentito il pagamento con le rate, si fa in modo che, invece, già con il primo anno si paghi tutto in rate. Per quanto riguarda l'occupazione di suolo pubblico con fioriere e con il decoro urbano veniva prevista un'occupazione suolo a pagamento, abbiamo reso gratuita ogni forma di occupazione suolo sia tramite fioriere che anche similari. Occupazione suolo in caso di eventi particolari (inaugurazione, un compleanno del negozio) abbiamo messo in previsione che ogni forma di occupazione al suolo abbia sette giorni



COMUNE DI GENOVA

gratuiti proprio in concomitanza con l'evento. Per quanto riguarda fiera e mercati abbiamo condiviso con le categorie quali fiere erano fiere in difficoltà. Abbiamo, così, inserito al punto 8, una nuova tipologia di fiera, quindi si è abbassato all'incirca di un 10 per cento, 10/15 per cento tutto quello che riguarda quelle fiere che gravano in situazioni non ottimali, diciamo così.

Per quanto riguarda mercati merci varie si è prevista una riduzione per ogni tipo di mercato merci varie all'incirca di un 10 per cento.

Questa è una modifica importante che ovviamente impatta sia sulla amministrazione, ma ovviamente sulla buona riuscita dei mercati merci varie, una richiesta che ci veniva fatta già dall'inizio mandato e che siamo riusciti a mettere in atto per il 2020. Abbiamo poi introdotto un'importante modifica, che va a rendere più snello il lavoro inerente quello che riguarda l'occupazione suolo, con l'art. 38 bis, nel senso che noi finora con il Regolamento non potevamo mai modificare nessuna tariffa, se non quando si fa l'approvazione del Regolamento e del bilancio.

Con il 38 bis si dà una possibilità per la Giunta di individuare esenzioni sia per le calamità naturali che per gli eventi di carattere eccezionale.

Questo è importantissimo perché pensate, per esempio, a quelle realtà che si ritrovano con il lavorare con dei cantieri impattanti con l'attività, ecco che come Giunta si può anche, in corso d'anno, valutare delle modifiche sulla imposizione. Mi preme sottolineare come questo è un primo lavoro, perché sicuramente tutto quello che riguarda Cosap e anche una classificazione delle nostre vie è una classificazione obsoleta e quindi sicuramente sul 2020 vogliamo lavorare fortemente anche per rivedere in maniera più compiuta e più attuale tutto quello che può riguardare una definizione migliore, sia per quanto riguarda mercati merci vari, ma anche sicuramente per tutto quello che riguarda occupazione suolo di locali e negozi, per renderla molto più puntuale e attinente con lo stato reale delle varie vie cittadine.

GRILLO (Presidente)

Per conto delle associazioni oggi audite, la parola ad Andrea Dameri, Confesercenti.

Dott. DAMERI (Confesercenti Genova)

Su questo provvedimento ovviamente innanzitutto vorremo ringraziare gli Assessori per il percorso che è stato condiviso, in particolare appunto, come è stato ricordato, sul tema dei mercati merci varie, sul tema dei dehors e sul tema anche delle occupazioni inerenti appunto gli esercizi di vicinato e negozi.

Quindi, da questo punto di vista, crediamo che all'interno del provvedimento i frutti di questa concertazione siano stati assolutamente positivi e quindi speriamo che da questo punto di vista si possa proseguire lo stesso e identico percorso. Abbiamo elaborato alcune proposte di modifica che vanno nel senso di migliorare ulteriormente quello che è già stato inserito nel provvedimento o di sottoporre alla vostra attenzione e a quella della Giunta anche temi su cui vorremmo lavorare nel prossimo futuro, come per altro già ha ricordato l'Assessore Bordilli.

Una prima richiesta riguarda l'art. 31, comma nono, "criterio di imposizione per le occupazioni commerciali", nel senso che chiediamo che anche in caso di dehors temporaneo, quindi non sull'annualità, possa essere calcolata una tariffa giornaliera a trentesimi e non a quindicina, così com'è la novità introdotta all'art. 33 comma terzo.



COMUNE DI GENOVA

Poi, all'art. 33, comma primo, "versamento del canone delle occupazioni commerciali", ringraziamo assolutamente per l'estensione del non conteggio dell'occupazione suolo anche in caso di allerta arancione, come avviene già adesso per l'allerta rosso.

Da questo punto di vista, invece, vi vorremmo sottoporre un tema legato appunto a quella che è la procedura di decadenza, in particolare in cui l'inadempiente sia l'affittuario del ramo d'azienda, quindi del banco. Succede molto spesso, e l'abbiamo verificato non solo per la morosità sull'occupazione suolo ma per esempio anche in caso di mancanza dei requisiti per il rilascio dell'attestazione annuale, che il titolare della concessione, cioè quello che poi ha affittato il ramo d'azienda, non è consapevole del fatto che il suo affittuario è moroso e quindi inizia il procedimento di decadenza.

Allora, da questo punto di vista la richiesta di immaginare una procedura che, nel momento in cui vengono in qualche maniera confermati i presupposti per la decadenza nei confronti dell'affittuario, mandi sostanzialmente un alert, un avviso e quindi coinvolga il titolare affinché possa provvedere lui a pagare i canoni mancanti, ma in questo modo non perdere la concessione. Idem vale per la parte relativa all'attestazione annuale, vi chiediamo di esaminare questo problema perché è un problema particolarmente sentito e particolarmente grave.

L'altra questione è un ragionamento che nasce da situazioni anche queste prodotte nel corso del tempo sul territorio, nel senso che accade spesso, per esempio, quando si inserisce un nuovo pubblico esercizio su un'area, che la stessa area, dal punto di vista dei dehors, possa avere dei locali limitrofi che hanno già occupato sostanzialmente quasi tutto il territorio. In alcuni casi, in realtà, ci potrebbe essere una soluzione di convivenza perché, per esempio, un bar lavora soprattutto sull'orario ovviamente diurno e sul pranzo, mentre magari un ristorante ha necessità del dehors solo la sera.

Quindi la proposta che facciamo è quella di introdurre la possibilità di condividere uno stesso spazio, dividendo ovviamente la tariffa al 50 per cento, in questa maniera riteniamo intanto di razionalizzare l'utilizzo degli spazi, perché comunque il suolo pubblico è una risorsa per tutti, di riuscire anche ad avere una migliore gestione dei costi e soprattutto a risolvere una conflittualità tra attività limitrofe, che rispetto al bene della zona e alla convivenza delle attività commerciali sicuramente è un valore importante.

Art. 34, comma quarto, lettera b) "Riscossione del canone". Premesso che ovviamente è contenuta al successivo comma 9 una clausola di salvaguardia che dà appunto la potestà al dirigente responsabile di concedere dilazioni ulteriori e diverse, rispetto a quelle che sono le condizioni soggettive che consentono l'accesso alla rateizzazione e al tema dell'inesistenza di morosità relativa a precedenti rateizzazioni e dilazioni, noi riteniamo che questo elemento debba riferirsi comunque a morosità in essere.

Mi spiego. Se qualcuno ha avuto dei ritardi ma ha concluso comunque positivamente la sua rateizzazione, se qualcuno ha una rateizzazione in essere rispetto alla quale ha avuto dei ritardi, ma comunque si è poi messo in regola, onestamente riteniamo che da questo punto di vista non ci debba essere una deroga per la concessione della rateizzazione, perché comunque parliamo ovviamente per soggetti a cui dobbiamo cercare dare una mano per essere regolari.

Poi, rispetto all'art. 37, comma 1, ovvero "tipologia di occupazioni non soggette al canone" anche qui vogliamo esprimere piena soddisfazione per le nuove esenzioni che sono state introdotte alle lettere z4, e z5, appunto quella che veniva ricordata nell'introduzione dell'Assessore Bordilli, quindi sia all'inaugurazione – il tema dell'inaugurazione dei negozi che è un tema anche questo più



COMUNE DI GENOVA

volte tornato agli oneri della cronaca, diciamo così – sia la questione ovviamente dell'arredo verde, perché sono servizi e attività di abbellimento che i negozi offrono in qualche maniera all'area e quindi ci sembra giusto e corretto il fatto di poter avere un'esenzione.

Suggeriamo anche da questo punto di vista di introdurre una misura analoga sostanzialmente a quelle che sono già previste, quindi alla z2, e alla z3, che sono rispettivamente quella per la disinstallazione dei giochi d'azzardo e quella relativa alla messa a disposizione del Wi-Fi libero, per prevedere una nuova lettera, quindi la z6 in questo caso, ovvero l'esenzione di metri quadrati due di superficie dei dehors dei pubblici esercizi che allestiscono spazi appositamente attrezzati e dedicati a categorie protette e minori. Mi riferisco ovviamente ad angoli nursery, a zone protette per l'allattamento al seno eccetera.

Art. 38 bis, comma 2. Anche per questo ovviamente esprimiamo apprezzamento il fatto che venga in qualche modo istituzionalizzata anche la possibilità appunto di fare provvedimenti ad hoc in occasione di eventi non piacevoli, e qui ne abbiamo vissuti direi parecchi per cui era quanto mai opportuno. Qui c'è solo un suggerimento dal punto di vista del testo, cioè di eliminare la parola "naturali" dopo la parola "calamità" in modo da ricomprendere esplicitamente qualsiasi tipo di evento, a prescindere da quella che sia la sua causa.

Passiamo agli allegati del provvedimento. Per quanto riguarda l'allegato A1, quindi le "occupazioni permanenti", torno a quello che dicevo all'inizio. È più che altro una sollecitazione a ragionare su alcune misure di sostegno, in questo caso relative alla categoria dei distributori carburanti. Come sapete, è una categoria che in questo momento sta vivendo una situazione particolarmente difficile, legata al fatto che alcuni marchi hanno sostanzialmente dismesso la loro presenza e hanno venduto a retisti più piccoli appunto pezzi di rete. (Per esempio la Liguria, mi riferisco in particolare al marchio ESSO, così come ci sono state operazioni di fusione e di accorpamenti tra vari marchi, mi riferisco per esempio a TotalErg e Api IP).

Questa situazione ha comportato una grave conflittualità tra quelli che sono gli attuali detentori degli impianti e della rete con i singoli gestori. C'è stato uno sciopero generale a novembre e la situazione è particolarmente grave, quindi è una categoria che in questo momento sta soffrendo. Ricordo a tutti che il margine di gestore su un litro di benzina è 0,038 centesimi, quindi tanto per capire di cosa stiamo parlando.

Allegato A2, "occupazioni temporanee".

Qui, come è stato ricordato, dobbiamo assolutamente ringraziare per l'impegno assunto e portato a termine della messa a disposizione di centomila euro per gli sgravi e, a questo punto, attendiamo la concretezza delle agevolazioni per poter andare avanti sul percorso che abbiamo definito. Tabella allegato A2 "occupazioni temporanee in occasione di fiere e sagre".

Anche qui c'è una novità significativa nel senso che viene introdotta una quinta categoria ulteriormente abbassata dal punto di vista di quelli che sono i costi. Crediamo, però, che da questo punto di vista bisogna fare qualche passo ancora in avanti nel senso che, soprattutto sulle fiere che durano più giornate, mi riferisco in particolare a quella di Natale piuttosto che quella di San Pietro, ci possa essere una riduzione sui giorni successivi.

Questo anche per un tema di equità nei confronti della categoria successiva, dello spettacolo viaggiante, dove oltre ad avere tariffe di base inferiori è prevista per esempio una riduzione del calcolo di superficie oltre i cento metri quadrati del 75 per cento. Faccio degli esempi per capirci: un banco su una fiera di 18 metri quadrati per 20 giorni categoria 1 paga quasi 2.000 euro, un banco



COMUNE DI GENOVA

del Luna Park di 100 metri quadrati per 20 giorni categoria 1 paga 400 euro, credo che da questo punto di vista ovviamente debba essere fatto un ulteriore intervento.

Ultima questione, l'allegato B1, ovvero "l'elenco della classificazione delle strade". Ovviamente i tempi con cui è arrivata la convocazione non hanno consentito di fare un esame analitico di tutto l'elenco sterminato delle vie del Comune di Genova, però è chiaro che anche da una ricognizione semplicemente superficiale appaiono delle incongruenze macroscopiche.

Faccio degli esempi anche qui per farvi capire che cosa intendo: Via Avio, Piazza Nicolò Barabino, Piazzale San Benigno, via Canepari e via Iori sono in categoria 1, come Corso Italia, via Roma, via XXV Aprile e via San Vincenzo. Da questo punto di vista, siccome su questo c'è una condivisione assoluta, credo che siano necessari alcuni provvedimenti: in particolare l'apertura di un tavolo tecnico, sostanzialmente, per una revisione complessiva di quello che è l'elenco per cercare di fare un po' di equità e di mettere ordine all'interno del provvedimento.

Questo anche perché, appunto lo stesso articolo 31, comma terzo, affida al provvedimento dirigenziale la modifica di indicazioni per zone e classi di specifici ambiti viari qualora gli stessi non risultino più rispondenti alla classificazione effettuata col presente regolamento. Vi chiederei anche, visto che c'è un elenco già oggi presente all'interno del provvedimento di declassamenti di alcune zone, di inserire quelle che vi ho appena citato a titolo di esempio perché mi sembra una cosa opportuna, anche se ovviamente è totalmente insufficiente, ma già che quelle le abbiamo censite mi sembrerebbe importante almeno per dare un segnale in questo senso.

L'altra cosa che vi proponiamo, visto che comunque i lavori del tavolo tecnico richiederanno indubbiamente del tempo, ovviamente speriamo di essere celeri, ma se questo dovesse richiedere più tempo del dovuto vi sottoponiamo anche una riflessione sul fatto, per esempio, di introdurre un'ulteriore misura di sostegno ai municipi Centro Ovest, Valpolcevera e Medio Ponente, cioè quelli più significativamente colpiti dal crollo del Ponte Morandi per esempio introducendo un declassamento d'ufficio di tutte le strade ricomprese all'interno dei municipi, per poter dare un ulteriore sostegno alle attività economiche che insistono in quest'area. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Ringrazio sentitamente Dameri per il contributo che ha portato per conto di tutte le associazioni. Lo inviterei a depositare le sue proposte. Apriamo adesso il dibattito. Collega Avvenente.

AVVENENTE (Italia Viva)

Grazie, Presidente. La similitudine tra via Avio e Corso Italia può essere fatta risalire, l'ultima volta, al 1926 quando non c'era ancora la Grande Genova e in via Avio, attraversando la strada, si arrivava alla spiaggia, ma parliamo del 1926, quindi ben venga la disponibilità, e mi sembra che sia stata accolta dall'amministrazione, di fare una revisione complessiva.

Questo per dire che è necessario davvero porre tutte le attenzioni possibili, soprattutto in questo momento di grave difficoltà in cui si dibattono gli esercizi commerciali, a salvaguardare un patrimonio delle aziende che sviluppano con grande fatica questo tipo di attività perché rappresentano un'opportunità per i cittadini genovesi, perché la desertificazione dei centri storici è un pericolo che incombe e che rischia davvero di rappresentare un depauperamento della nostra Città. Applaudo anche al fatto della semplificazione dei regolamenti per il fatto dei dehors.



COMUNE DI GENOVA

Trovo molto d'interesse anche il fatto di poterli utilizzare promiscuamente tra due soggetti, non avrebbe senso occupare spazi quando riuscendo a sincronizzare le attività si potrebbe utilizzare un identico spazio. Forse si potrebbe, non tanto dal punto di vista del pagamento delle (*inc.*) relative a queste cose, ma anche per quanto riguarda soprattutto il percorso approvativo per poter mettere in opera dei dehors, cercare di trovare delle modalità che possono accelerare questi percorsi approvativi perché in alcuni casi i soggetti che ne fanno domanda, e ne parlo con coscienza di causa, aspettano anni per poter vedere approvare questi loro progetti.

C'è un regolamento molto rigido che prevede alcuni paletti molto precisi, forse bisognerebbe, insieme ai rappresentanti delle associazioni di categoria, andare a vedere quali possono essere le opportunità per migliorare e rendere più facile anche un rispetto dell'ambiente circostante queste cose. Ci sono elementi anche di novità per quanto riguarda gli aspetti che afferiscono l'abbellimento della città.

Fino a qualche anno fa, il fatto che un esercizio commerciale potesse mettere un vaso di fiori fuori era visto come il cane in chiesa, tanto per dircela bella chiara, anzi elemento subito da perseguire, da passare, e così le tende da sole, così le illuminazioni messe fuori. Se questa città vuole rientrare nella civiltà, vuole diventare una città europea, allora davvero bisogna guardare con un occhio assolutamente diverso e trovare soluzioni che possono favorire, semmai, questi tipi di abbellimenti. Poi si può ragionare, si può discutere su delle linee guida che possono tenere conto di un elemento qualitativo della scelta degli elementi di arredo urbano.

Volevo sottolineare un aspetto. Vedete, tutte questi elementi che in concorrenza tra di loro, con le correzioni che sono state suggerite, agevolano giustamente questo tipo di attività, io penso che bisognerebbe in qualche modo riuscire, con uno sforzo, perché mi rendo conto che l'amministrazione dovrebbe fare uno sforzo, guardare benevolmente a tutte le iniziative che sul territorio tendono a promuovere l'attività degli esercizi commerciali.

Questo avviene già parzialmente nei confronti dei Centri integrati di via, che meritoriamente svolgono la loro attività di promozione dei territori, non avviene purtroppo nello stesso modo nei confronti di quelle associazioni senza fine di lucro che svolgono praticamente la stessa attività dei Centri integrati di via e che in qualche modo, organizzando sfilate di moda, concerti di musica eccetera eccetera, consentono di beneficiare della presenza del polo di attrazione che questi sviluppano anche per gli esercizi commerciali di quelle zone.

Tra l'altro la collaborazione tra queste associazioni e i Centri integrati di via spesso e volentieri, vorrei dire quasi in tutti i casi se non in tutti, è splendida, perché ci si mette intorno a un tavolo, si ragiona, si concordano i calendari delle manifestazioni, delle iniziative. Io trovo che ogni iniziativa che fa diventare quel territorio un polo di attrazione è un elemento che può favorire lo sviluppo dell'attività commerciale.

Se davvero vogliamo in qualche modo mettere questi soggetti nelle condizioni di reggere la concorrenza dei Centri Commerciali, che proliferano ovunque ormai, dove i posteggi sono gratuiti, l'aria condizionata d'estate e il riscaldamento d'inverno, io trovo che ogni sforzo vada fatto, anche quello di andare a sostenere, premiare le iniziative, ribadisco, delle associazioni senza fine di lucro.

So che c'era un'ipotesi di lavoro, se non ricordo male, che potesse in qualche modo compensare le richieste di pagamento di occupazione suolo pubblico di questi soggetti valutando, anche dal punto di vista economico, quanto possono incidere gli elementi di collaborazione di questi soggetti con l'amministrazione (penso all'adozione di aree verdi, penso alla messa in opera di elementi di



COMUNE DI GENOVA

arredo urbano che concorrano tra di loro per collaborare con la civica amministrazione per migliorare la qualità urbana dei territori).

Quindi davvero mi permetto di sollecitare l'amministrazione di prendere in considerazione questo elemento perché è un elemento che può davvero dare una mano, un aiuto alle attività di cui stiamo parlando oggi. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Collega Bernini.

BERNINI (P.D.)

Due, tre cose. Una, per capire. Il sistema della suddivisione in trentesimi per ogni mese porta comunque a un minimo, se non ho capito male, di 15 giorni da pagare anche se sono... perché così è la lettura che ho fatto, se invece non è così è meglio. Mentre, invece, per quanto riguarda la rateizzazione può avvenire per cifre superiori ai 500 euro e ogni rata non deve essere mai inferiore ai 100 euro, quindi la rata minima è 100 euro e 500 euro diviso 5, 5 rate per il minimo. Articolo 37, invece – e torno sulla questione che ha posto pocanzi il Consigliere Avvenente – la lettura della prima esenzione dell'art. 37, comma 1 sub a): "Occupazioni effettuate per manifestazioni di iniziative sindacali, religiose, assistenziali, celebrative eccetera eccetera, non superiori ai tre giorni, non comportanti attività economiche di vendita o di somministrazione".

Vorrei capire: attività economiche intese come dice il Codice Civile? Cioè un'attività che venga svolta a titolo professionale per averne un utile? E, quindi, se gli Alpini fanno la Festa, come tutti gli anni, degli Alpini e distribuiscono il vin brûlé, che viene pagato naturalmente, questa cosa non è considerata un'attività economica perché non ne sussistono le condizioni e così via.

Così come le iniziative di cui parlava pocanzi Avvenente, se c'è l'associazione Pro Loco che distribuisce la farinata a Pegli, questa farinata non è da considerarsi, anche se viene pagata, anche perché l'attività ha una funzione di carattere benefico, tra virgolette, nel senso che solitamente poi il ricavato netto viene poi utilizzato per fare attività sul territorio, di promozione culturale e quant'altro; così come se si fa un'iniziativa a favore del Gaslini piuttosto che di altre associazioni o, come nel caso del mio amico Reborà, per finanziare le attività di "Music for Peace" che porta all'estero o nelle situazioni di guerra quanto è necessario per le popolazioni che soffrono di situazioni particolarmente gravi.

Ho capito bene? È questa l'interpretazione? E quindi si dà una risposta affermativa alle questioni che poneva prima il Consigliere Avvenente?

Ultima questione più *pro domo mea* vede invece che non è assolutamente considerata in questo campo un'attività uguale effettuate dalle associazioni non riconosciute che sono i partiti politici, nel senso che per un'attività politica, invece, di colpo si passa ad un limite possibile di attività di questo tipo per dieci metri quadrati.

È evidente che la vostra parte politica è abituata ad utilizzare Fondazioni come Chance che ottengono finanziamenti non sappiamo ancora bene da chi, per l'attività politica. Altri partiti hanno più tradizionalmente l'abitudine di finanziarsi attraverso il rapporto con la loro base elettorale con attività che possono essere appunto quelle simili a quelle svolte dalle associazioni e dai sindacati di cui parlavo precedentemente.



COMUNE DI GENOVA

Questa disparità di trattamento, con tutta sincerità, non la capisco se non in termini punitivi rispetto a quei partiti che continuano a cercare di finanziarsi attraverso un'attività di rapporto col territorio e con i propri sostenitori ed elettori.

Non vedo altrimenti il perché di questa suddivisione, perché se si trattasse di feste come le feste provinciali che un tempo si facevano, quando il Comune concedeva gli spazi che ospitavano anche attività di carattere chiaramente commerciale, in quanto erano privati che affittavano quella parte di terreno per poter svolgere l'attività, capisco, perché in questo caso sussistono le condizioni di economicità di cui al Codice e di conseguenza non rientrerebbe nell'art. 37 comma 1 sub a), ma, invece, se si tratta della Festa del quartiere, che non ha queste caratteristiche, se ci sono delle volontarie che a Sestri fanno lo stand con i (55.52), non capisco proprio perché vengano considerate diversamente dalle volontarie che lo fanno, che tra l'altro sono le stesse, per la parrocchia piuttosto che per l'associazione Pro Loco.

Questa distinzione credo non sia corretta.

GRILLO (Presidente)

Delle Pro Loco ne parliamo anche domani in Consiglio Comunale. Consigliera Lodi.

LODI (P.D.)

Grazie, Presidente.

Ho ascoltato con attenzione gli interventi e ringrazio appunto anche dei contributi perché sicuramente entrare proprio nel merito delle questioni è importante anche perché è una materia molto complicata, molto complessa e sicuramente ringrazio le associazioni di categoria che, in maniera molto puntuale, hanno messo in evidenza alcune questioni.

Diciamo che come metodo, ritenendo che le questioni, soprattutto anche sul lavoro rispetto ad alcune esenzioni, facilitazioni, mi pare che sia anche un ragionamento complesso, articolato, molto interessante, immagino che queste cose poi siano state anche dette precedentemente in momenti di incontro tra di voi, e ad oggi non sono inserite nei documenti, quindi volevo capire se le varie proposte che sono state fatte – ancora in sede, perché non ancora recepite – pensate di accoglierle con emendamenti di Giunta; quale pensate di accogliere, anche perché il lavoro nostro sarà nella riflessione. Quindi volevamo un po' capire rispetto a tali proposte quali poi si pensa appunto possano essere nel dettaglio – le chiedo di entrare nel dettaglio – quale pensate di recepire. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Vi sono altre richieste di intervento? Assessore Bordilli.

BORDILLI (Assessore Commercio)

Grazie, Presidente. Cerco di dare risposta a tutto, se mi dimentico qualcosa magari ditemi.

Il de hors e il fatto di un pagamento giornaliero vige sia per i nuovi che per quelli già in essere, quindi questa è la prima risposta. Forse non è chiarissimo come è scritto e ci permettiamo di fare qualche modifica, ma assolutamente vige sia per chi è già in essere che per i nuovi. Per la questione



COMUNE DI GENOVA

del doppio dehors, diciamo, nello stesso spazio, una disponibilità sul ragionamento c'è, facciamo ovviamente qualche verifica tecnica e entro il Consiglio in cui verrà approvato il Regolamento diamo risposta, vi diamo un ritorno. Da un punto di vista nostro nulla osta nel valutare e, se è fattibile, può essere un'innovazione che ovviamente deve venire organizzata perché ovviamente l'uso degli stessi tavoli, arredi eccetera è un discorso da fare tra i privati ma che il Comune deve ovviamente normare.

Stessa cosa, per quanto attiene l'ipotesi di un inserimento di arredi agevolativi di accoglienza (nursery), diamo la disponibilità. Ovviamente anche qui c'è l'approfondimento tecnico da fare, ma per noi è un elemento che si può ovviamente prendere in considerazione. Per quanto riguarda la accezione "naturali" all'art. 38 bis è stato proprio chiesto, come segreteria generale, di ricomprendere il "naturali" anche perché con gli eventi di carattere eccezionali si ricomprendeva già quello che si pensa possa ricadere nell'ambito delle scelte della Giunta sul 38 bis.

In merito sia alla classificazione strade che più in generale a tutto quello che attiene via Avio o altro, come dicevo, nell'anno 2020 vogliamo fare un'analisi attenta, approfondita di un Regolamento che credo che l'anno prossimo verrà presentato in maniera anche differente proprio, per far sì che una classificazione che anni passati, ma se mi permettete, un bel po' di anni fa per chi conosce il territorio, era valida, ovviamente oggi giorno ci risulta desueta.

Ovviamente su questo c'è l'impegno pieno, sia da parte mia che con l'Assessore Piciocchi, nel poter rivedere e valutare questi temi. Per quanto riguarda tutto quello che invece concerne i dehors c'è la Dottoressa Perego, che è la dirigente del settore, che devo dire sta lavorando per una sburocratizzazione molto molto più easy e alla quale va il ringraziamento perché ovviamente stanno già diminuendo fortemente i tempi. Guardate, io credo che la burocrazia non è che sempre sia un male, lo è quando diventa lenta, nel senso che la tutela ovviamente serve ma credo che da un punto di vista legato... per l'istruttoria sono già diminuiti i tempi, le commissioni sui dehors si vedono molto più di frequente. Stavamo valutando anche, ma è in fase di valutazione, un'istruttoria preventiva di modo tale che alcune domande che i commercianti fanno, e questo anche su sollecito delle categorie, possano già ricevere una prima risposta proprio per fare in modo che poi tutto sia molto più veloce e anche in termini di spesa, non dimentichiamolo, che ovviamente gravano sui commercianti.

Vado all'art. 37, art. 37 comma 1 sub a). Questo "economiche", visto che mi viene richiesto proprio nello specifico, poi se i tecnici hanno altro da dire nel merito lascio parlare loro, "economiche" viene inteso sempre, ma da anni, banalmente con un corrispettivo. Questa è l'analisi, è quello che gli uffici fanno su questo tema.

Colgo con piacere anche note del Consigliere Bernini per, appunto, i partiti politici e tutto quello che c'è qua. Modifiche al momento non sono state fatte da noi, quindi ovviamente sono tutti temi che forse non erano stati risolti negli anni passati, me li porta all'attenzione e quindi ovviamente nell'analisi, come dicevo, di un tavolo tecnico che dovrà rivedere completamente il regolamento, credo che dobbiamo mettere soprattutto molta chiarezza non soltanto sulle tariffe, ma anche proprio sulle tipologie che negli anni sicuramente sono aumentate e anche su una commistione, molte volte, tra le varie cose che vengono fatte sul nostro suolo pubblico e che ovviamente in qualche modo devono venire riviste. Credo, però, anzi sono certa – visto che non sono state fatte modifiche – che non vi è stata nulla da parte della Giunta attuale di modifiche, perché nulla vi è stato, ribadisco, per leggere in determinati termini un'attività politica piuttosto che l'altra. Banalmente stiamo utilizzando quello che già c'era ad oggi.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (Presidente)

Assessore, prima di dare la parola ai Consiglieri che si sono prenotati, raccomanderei, al fine di rendere più agevoli i lavori in Consiglio Comunale e considerato che questa pratica ovviamente non verrà iscritta per la seduta di domani, ma verrà probabilmente iscritta tra otto giorni, le raccomando, Assessore, di elaborare – c'è tutto il tempo – eventuali emendamenti della Giunta sulla proposte sia delle associazioni che dei Consiglieri.

Non sarebbe male, ovviamente, anche un'eventuale sintetica relazione degli impegni che la Giunta si assume per i prossimi mesi. Lo dico perché, scusate colleghi, sto notando che in Commissione Consiliare, Gruppi Consiliari, in modo particolare l'Opposizione, che io apprezzo molto, interviene su tutto, questo dibattito poi non ha un seguito in Consiglio Comunale. Quindi i lavori della Commissione, affinché siano più concreti, vanno anche ovviamente verificati, dopo una Commissione Consiliare, ciò che viene accolto e ciò che viene programmato.

Quindi le raccomando, visto che la pratica andrà tra otto giorni, di far pervenire una nota prima, in modo che i Consiglieri, prima del Consiglio, sappiano quante delle loro proposte sono state accolte e così via. Collega Bernini.

BERNINI (P.D.)

Ritorno sulle questioni poste. Non è il fatto che ci sia un corrispettivo rispetto al servizio, tra virgolette, che determina l'economicità di un'attività, ma la natura del corrispettivo stesso. La giurisprudenza da questo punto di vista è abbastanza consolidata. Se io so che do 5 euro perché è un'attività di volontariato, non penso di pagare il servizio, cioè di dare un corrispettivo rispetto all'attività economica ma penso di fare una donazione che servirà per i bimbi del Gaslini piuttosto che, ad altro.

Quindi spero che sia interpretata in questo modo, come tra l'altro la giurisprudenza interpreta da anni ormai la questione legata all'economicità di un'attività fatta con finalità appunto non economiche, nel senso che giuridicamente si dà a questo termine.

Secondo. Penso al caso sotto casa mia. Padre modesto, che è mancato da qualche anno, ha cominciato ad organizzare con la sua parrocchia la festa del volontariato tutti gli anni.

La festa – mi ci rivedo anch'io – la festa dura una settimana – più piacevole senz'altro che la Nuca di Pandolfo – la festa dura una settimana e di conseguenza il parroco attuale, che continua fare questa festa, potrà avere uno sconto di tre giorni rispetto alla settimana, cioè dovrà pagare ma pagherà un po' di meno, cioè l'applicazione dovrebbe essere in questo senso, mi pare di capire, perché ormai molte delle associazioni, ma anche delle parrocchie che svolgono davvero delle attività di carattere assistenziali, hanno bisogno di organizzare i loro volontari per avere dei tempi di intervento che non sono tre giorni normalmente, ma durano un po' di più, anche per ammortizzare i costi delle strutture che vengono realizzate per la festa stessa. Con tre giorni soltanto non riesci ad ammortizzarli.

GRILLO (Presidente)

Collega Avvenente.



COMUNE DI GENOVA

AVVENENTE (Italia Viva)

Grazie, Presidente.

Probabilmente, con il cuore e la mente, obnubilati dalla grande gioia della vittoria della Sampdoria a Torino mi sono perso la risposta dell'Assessore circa la questione afferente la disponibilità eventuale dell'amministrazione nei confronti delle associazioni senza fini di lucro che, ribadisco, svolgono una attività meritoria a beneficio della collettività.

Prima faceva riferimento all'adozione di aiuole, del verde, messa a dimora di elementi di pregio e quant'altro. Prima il Consigliere Benini faceva riferimento alla farinata, ma quello è un elemento tra i tanti, ma penso alla Sagra dell'acciuga a Palmaro, penso alla Sagra dei Focaccini a Voltri, il Preboggion a Sestri di Ponente, insomma ce ne sono tante di attività di valorizzazione del territorio che a sua volta si riverberano nella valorizzazione delle attività commerciali perché diventano poli di attrazione, fanno muovere tanta gente sul territorio che non si limita a mangiare le acciughe o il preboggion o quant'altro, ma già che sono lì vanno a mangiarsi un gelato, prendersi un caffè, mangiarsi una pizza magari in un attività o in un servizio commerciale.

Sarebbe davvero un atto di grande attenzione e in qualche modo farebbe giustizia del fatto che ad alcuni soggetti gli viene riconosciuto e ad altri no, che fanno praticamente la stessa attività. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Collega Putti.

PUTTI (Chiamami Genova)

Grazie. Io volevo chiedere due cose.

Mi è sfuggita una cosa, ma credo proprio sia sfuggita a me, me ne scuso, se la Giunta può ribadire un attimo qual è la direzione rispetto alla riflessione che sto facendo, cioè in generale alla sollecitazione che era stata portata dalle categorie rispetto alle zone limitrofe al ponte, qual era la riflessione di particolare attenzione che si stava portando avanti su questo tema. L'altra cosa era questa.

Ho compreso che l'occupazione suolo, che è in qualche modo regolata da questo revisionando regolamento, riguarda anche determinate categorie, perché non sono solo i dehors dei bar/ristorante, ma ad esempio il gabbiotto, il gazebo del giornalaio di cui si parlava in precedenza (riguarda anche loro).

Io volevo capire un attimo se ci può essere una riflessione, insieme alle categorie, per dare un supporto rispetto a queste categorie più fragili e deboli, nel senso che se io penso alla Valpolcevera, perché ci passo tutte le mattine in moto, e ai giornalai di Piazza Rismondo e Piazza Rissotto, credo che davvero siano al gancio per cercare di arrivare a chiudere il mese.

Quindi una riflessione in questo, provando a ragionare su un aiuto, secondo me, perché non è un ampliamento della loro attività, ma in qualche modo è la loro attività. Potrebbe essere interessante se riusciste ad aiutarli un po'.



COMUNE DI GENOVA

Ovvio che è una riflessione che va fatta dalla Giunta. Io credo che ci può essere questa disponibilità rispetto a determinate categorie che necessariamente vivono la strada, altrimenti poi ci si ritrova come in Piazza Petrella che il gabbiotto un mese fa è stato chiuso: non c'è più niente.

Quindi manca la diffusione dei quotidiani in quell'area, mancano i servizi che forniva e in più manca quella persona, quell'occupazione che fino all'ultimo ha cercato di tenersi stretta. Quindi se ci fosse anche solo un'ipotesi di dialogo con le rappresentanze di categorie, per provare ad individuare delle strade e delle direzioni, secondo me sarebbe interessante.

GRILLO (Presidente)

Assessore Bordilli.

BORDILLI (Assessore Commercio)

Grazie, Presidente. Mi ero dimenticata quello che mi avete chiesto, chiedo venia.

Edicole. Stiamo attuando proprio con le categorie il progetto che è riferito alla fornitura di servizi sia turistici che anagrafici, quindi su questo già ci siamo mossi come Comune per agevolazioni sul canone a chi fa quest'attività. Sicuramente è un'agevolazione, ma credo che su questo potremmo ovviamente, nel rispetto della legge regionale, che ovviamente detta le linee anche su che cosa l'edicola può fare e non fare, ma credo che sicuramente, se lo analizziamo come proprio tema legato alla rivendita giornali, possiamo fare forse ancora qualcosa di più e su questo, magari, attiviamo anche un confronto ulteriore con le categorie.

Per quanto riguarda le Pro Loco attualmente il Regolamento, anche se, ripeto, sicuramente tutti questi anche solleciti che voi fate derivano proprio da una necessità di una revisione un po' più cogente con i tempi di oggi, però sicuramente per esempio vi è già una possibilità che è all'art. 37 lettera z) di poter fare delle collaborazioni con le realtà locali.

Io credo che su questo si potrebbe lavorare per trovare anche una tematica comune che la nostra Città individua – io penso per esempio alle produzioni locali, a una valorizzazione delle stesse – per capire questo *do ut des* che l'amministrazione può fare a seguito della presentazione di un programma che magari chi è più virtuoso può proporre per l'amministrazione.

Questo è quello che già oggi si può fare. Poi, ovviamente, può diventare anche un oggetto di discussione quando faremo, con le categorie, le modifiche del Regolamento. Assolutamente mi ero dimenticata anche dei tre Municipi come ci veniva richiesto.

Ci prendiamo anche qui, come Giunta, un'analisi più che tecnica anche proprio del quantitativo che comporta un'eventuale modifica.

Mi permetto di dire che nell'area Ponte Morandi già le varie fiere, oltre che i mercati che però riguardano l'intera città, nei tre Municipi le varie fiere hanno già una riduzione e tantissime zone sono già Zone 2 e quindi con il minimo che riguarda l'occupazione suolo. Ci facciamo carico del sollecito che ci è stato fatto e cerchiamo di capire se riusciamo già per il Consiglio prossimo o, per esempio, se può essere un'applicazione, una prima applicazione del nuovo articolo, mi sembra il 38 bis, che dà una possibilità anche per la Giunta Comunale di prevedere, anche successivamente al Regolamento, delle modifiche proprio per questi casi.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (Presidente)

Chiedo ai Gruppi Consiliari di esprimere le proprie indicazioni di voto sulla proposta iscritta al punto 4) dell'ordine del giorno.

E S I T O:

| | |
|--|--|
| 4) DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 31 del 30/01/2020 Proposta n. 5 del 20/01/2020 MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE | DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Cambiamo - Chiamami Genova - Direzione Italia - Forza Italia - Fratelli d'Italia - Italia Viva - Lega Salvini Premier - Lista Crivello - Movimento 5 Stelle di Genova - P.D. - Vince Genova - |
|--|--|

GRILLO (Presidente)

Procediamo con la proposta iscritta al n. 5 dell'ordine del giorno: DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 24 del 28/01/2020 Proposta n. **6 del 20/01/2020**: MODALITA' E SCADENZE DI VERSAMENTO IN ACCONTO DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2020

Interverrà poi per conto delle associazioni l'amico Andrea Dameri. Inviterei il collega Ottonello se può collaborare con la Presidenza.

Prego Assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (Assessore Bilancio – Lavori Pubblici)

Buongiorno. Qua abbiamo quest'anno alcune rilevanti novità che complicano decisamente la vita dell'amministrazione e purtroppo la complicano anche per gli operatori, motivo per cui posso confermare che siamo già attivi nell'interlocuzione con il Governo per chiedere alcune modifiche. Ora vi spiegherò e credo che potrebbe anche essere utile un'iniziativa del Consiglio, che possa anche rafforzare la Giunta in questo tipo di interlocuzione.

Voi sapete che rispetto allo scorso anno, quest'anno il termine per l'approvazione delle tariffe della TARI scade dopo la presentazione del bilancio, quindi scade il 30 di aprile. Questo per quale motivo? Perché dal 2020 è cambiata la competenza dell'ente chiamato all'approvazione del Piano Finanziario e poi anche l'ente affidante il servizio e che segnatamente è la Città metropolitana, che dovrà conformarsi ai nuovi criteri definiti dall'Arera, per quanto riguarda l'elaborazione del metodo di determinazione della TARI.

Poiché c'è molta confusione quanto all'introduzione di questi nuovi criteri, e c'è un braccio di ferro da tempo tra gli enti locali, l'ANCI, Arera e il Governo sul punto, di fatto questa situazione ha ritardato l'approvazione dei Piani Finanziari, motivo per cui, appunto – so che mi risulta e non soltanto nella Liguria – le Città metropolitane sono in grande difficoltà per assolvere a questo incombente. Vedremo quella che sarà la risposta del Governo. Io ho sentito da alcuni dire che forse si scivolerà verso l'ulteriore proroga. Bene, tutto questo non aiuta evidentemente quella che è la funzionalità, la gestione del sistema da parte nostra.



COMUNE DI GENOVA

Ciò detto, l'art. 15 bis del decreto legge 34/2019, oltre a prevedere quindi che le tariffe vengano approvate il 30 di aprile, precisa altresì, con disposizione veramente discutibile, che le nuove tariffe siano applicabili a partire dal 2 di dicembre. Quindi questo che cosa vuol dire? Che le tariffe dell'anno 2020 sono applicabili dal 2 dicembre del 2020, motivo per cui gli enti dovranno emettere in acconto tutta una serie di bollettazione riservandosi poi una rata di conguaglio. Questo vorrà dire che gli enti e gli uffici saranno chiamati al difficile compito di gestire tutte le operazioni per la definizione del conguaglio tra l'estate e l'autunno. Questo si inserisce in un contesto dove la Ragioneria dello Stato ci sta sollecitando affinché si proceda a riscuotere nell'anno tutta la TARI di competenza. Se ponete attenzione all'art. 1, comma 80, della legge di stabilità, in sostanza che cosa si dice?

Se noi non riscuotiamo tutta la TARI di competenza nell'anno, abbiamo una penalizzazione nel Fondo Crediti dubbia esigibilità, quindi sostanzialmente ne abbiamo una sanzione. Diversamente, se invece noi riusciamo a riscuotere, possiamo ottenere, secondo determinati criteri che adesso non sto a menzionare, degli svincoli e quindi una liberazione di capacità di spesa.

Allora, questo chiaramente ha imposto a noi, come a tutti i grandi Comuni italiani, di rivedere le scadenze del pagamento della TARI per l'utenza non domestica, dovendole, ahimè, anticipare. Dico "ahimè anticipare" perché, ripeto, questo non è un ambito su cui abbiamo particolare discrezionalità, nel senso che noi ci eravamo assestati sulle sei rate, e questo per noi funzionava benissimo. È chiaro che quando applicavamo le sei rate non avevamo la problematica della gestione del conguaglio. Oggi, andare a gestire il conguaglio in sovrapposizione con la gestione delle rate, per l'ufficio è praticamente impossibile.

D'altra parte non possiamo nemmeno scavallare il conguaglio sull'anno successivo, perché la legge di stabilità ci impone di incassare la TARI tutta nell'anno di competenza. Quindi siamo all'interno di questo loop, motivo per cui abbiamo dovuto ridurre, nostro malgrado, le rate da sei a quattro con le seguenti scadenze: 30 aprile, 30 maggio, 30 giugno e poi il conguaglio che andrà a cadere il 31 di dicembre. Ripeto, è proprio una questione tecnica. Abbiamo già avuto diverse interlocuzioni e io conosco bene il disagio che questa situazione porta, però chiaramente abbiamo un po' le mani legate da questo punto di vista. Chiaramente, auspicabilmente, se questa norma cambiasse, semplificando in primis la vita ai nostri uffici e contemporaneamente la vita agli operatori, certamente questa è una regola che potremmo assolutamente rivedere. Grazie.

Dalle ore 10.50 alle ore 11.03, essendosi momentaneamente allontanato dall'aula il Presidente Grillo, assume la Presidenza il Presidente Ottonello.

OTTONELLO (Presidente)

La parola adesso al signor Andrei Dameri, Confesercenti. Grazie.

Dott. DAMERI (Confesercenti Genova)

Questo punto è, ovviamente, quello più critico rispetto ai lavori di questa mattinata anche perché sul tema della TARI, chi era anche nelle passate legislative, ha assistito a dibattiti abbastanza roventi. È un tema ovviamente estremamente sentito dalle imprese. Vorrei dire, con senso di



COMUNE DI GENOVA

responsabilità da parte delle associazioni, che ci rendiamo conto di quelle che sono le problematiche che vive l'amministrazione rispetto a una norma che definisco, senza mezzi termini, scellerata.

Da questo punto di vista, visto che siamo anche in una sede politica, chiedo formalmente a voi di interloquire con i vostri rappresentanti romani perché dobbiamo fare necessariamente un'azione per modificare questa norma, perché ovviamente ci mette in una condizione estremamente difficile. Vorrei sottolineare, come è stato ricordato, che avevamo costruito un percorso che aveva portato a sei rate, questo con l'obiettivo, in una situazione dove le tariffe facciamo fatica a mantenerle quelle che sono, quindi non vediamo possibilità in questo momento ancora di riduzioni, per alleviare almeno il carico sulle singole imprese. Il passaggio, sostanzialmente, da sei a quattro rate significa, in soldoni, delle rate particolarmente salate ovviamente per le attività economiche.

Quindi, da questo punto di vista, soprattutto per quelle che sono le categorie che sappiamo hanno i coefficienti più pesanti (quindi mi riferisco a ristorazioni, a fioristi, pescherie, macellerie, hotel con ristorante eccetera eccetera), rischia di essere veramente un carico importante, rischia tra l'altro di intasare anche gli uffici di richieste di rateizzazioni ulteriori che già sono abbastanza cospicue. Quindi la cosa che chiediamo è comunque uno sforzo soprattutto sul pezzo che riguarda l'acconto, quindi l'83 per cento, per aggiungere almeno un'ulteriore data, provare a metterci un luglio in maniera tale da spalmare ulteriormente il carico perché, ripeto, questa rischia di essere una misura che, a tariffe invariate, incide pesantemente sulle imprese e quindi da questo punto di vista ci saranno sicuramente problemi.

Mi permetto, scusate, di fare un passaggio che ho dimenticato nei precedenti interventi, che non riguarda proposte di modifica ma riguarda un aspetto su cui invito, anche lì, ad un ragionamento e ad un lavoro puntuale che è un portato di quello che è il regolamento sull'imposta sulla pubblicità, nel senso che uno dei provvedimenti che attendiamo come impresa con grande interesse è il Piano Generale degli impianti pubblicitari. Quindi, su questo sollecito, anche da questo punto di vista, ad un lavoro importante perché soprattutto su alcune tematiche ci sono anche delle richieste precise da parte delle categorie e quindi è un provvedimento che da tempo attendiamo nella sua revisione. Grazie.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie. Un'ulteriore precisazione da parte dell'Assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (Assessore Bilancio – Lavori Pubblici)

Ho dimenticato una precisazione importante. Per cercare di stemperare un po' il rigore di queste nuove disposizioni, abbiamo cercato di estendere, di potenziare la possibilità di istanze di rateazioni individuali per comprovate situazioni di difficoltà economica.

Il vecchio Regolamento prevedeva la possibilità di rateizzare fino a 24 rate, e in casi assolutamente eccezionali fino a 30 rate. Di fatto noi diamo la possibilità per i crediti sopra i 6.000 fino a 36 attualmente, e sotto i 6.000 fino a 24 rate, questo in ossequio al dettato normativo che leggevo prima. Inoltre, resta ferma la disposizione che recepiamo della legge di stabilità per cui comunque, su avviso di accertamento, è comunque possibile procedere, una volta che diviene esecutivo, quindi decorsi i 60 giorni dalla notifica, al pagamento di 72 rate.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (Presidente)

Grazie. La parola al Consigliere Putti.

PUTTI (Chiamami Genova)

Io avevo una richiesta da una parte e dall'altra indicare una piccola direzione di lavoro. La richiesta è: se oggi si riusciva a capire, siccome noi di fatto andremo a confrontarci con una proposta di bilancio, quali sono comunque gli orizzonti che avete in mente rispetto alla TARI che ci arriverà, a questo punto, magari ad aprile.

Però voi oggi fate il bilancio e quindi dovete già programmare, sulla base delle risorse che entreranno oggi, quelle risorse lì e noi dobbiamo valutare quello, la consistenza, la coerenza di quello. Quindi volevo capire se la direzione è quella di tenere fermo questo livello di imposizione, se ci sono delle categorie rispetto alle quali avete in mente di procedere con un supporto in qualche modo, eccetera, perché altrimenti ci viene a mancare un po' un pezzetto di consistenza del bilancio.

L'altra cosa che volevo chiedere è se è possibile per l'ente locale intervenire in merito alla mora. Nel momento in cui un servizio non riuscisse a pagare le quattro, visto che non sono più sei ma sono quattro le nuove rateizzazioni, se c'è la possibilità per l'ente liberamente di intervenire sulla mora, in modo tale che possa essere in qualche modo, sulla base delle tempistiche e poi dei ritardi, non così impattante nel caso che un servizio non riesca a pagare con sollecitudine, ma si trovi costretto a procrastinare di qualche mese il pagamento.

Quindi rispetto a questo volevo capire un po' quali sono i vostri gradi di libertà e se è possibile fare un ragionamento anche su questo, grazie.

Non ovviamente su quelli che non pagano da anni, eh, ma su chi, come dire, si trova poi per contingenza a dover procrastinare, perché so che non sono pochi gli esercizi commerciali, artigiani eccetera che a volte si trovano nella difficoltà di dover procrastinare il pagamento di qualche mese.

OTTONELLO (Presidente)

Consigliere Giordano, a lei la parola.

GIORDANO (M5S)

Grazie, Presidente. Al di là di ribadire la richiesta di avere una descrizione dettagliata di quelle che sono le richieste delle associazioni di categoria e di conseguenza, poi, il recepimento da parte della Giunta nella qualità dell'Assessore, di quelle che sono queste richieste, l'ultimo intervento dell'Assessore, che apre comunque un cuscino, una possibilità di venire incontro a chi ha comprovate difficoltà economiche, volevo sapere se questa intenzione c'è anche nell'inserimento della delibera. Cioè, se un cittadino può leggere nella delibera la parte, perché leggendola non l'ho trovata. Magari la leggerò meglio, ma non sono riuscito a trovare questa descrizione, quindi se c'è la volontà da parte dell'Assessore di inserirla nella delibera così i cittadini, i commercianti possono avere la possibilità di intraprendere questa strada.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (Presidente)

Collega Terrile.

TERRILE (P.D.)

Premesso che ho ascoltato il meccanismo che ci ha spiegato l'Assessore Piciocchi, per cui si va praticamente in acconto sulla tariffa dell'anno passato, però mi domandavo: esiste una interlocuzione con AMIU per capire qual è il fabbisogno rispetto a poi quale sarà la tariffa definitiva? È vero che qui oggi sostanzialmente facciamo i notai, perché se... Anzi, faccio un'altra breve domanda.

Noi siamo obbligati a stabilire che l'acconto è sulla base della tariffa dell'anno precedente, oppure il Comune ha una discrezionalità nel variare l'acconto? Perché se il fabbisogno di AMIU fosse in aumento certamente sarebbe preoccupante, e lo dico perché le notizie che arrivano, purtroppo solo dalla stampa perché quando facciamo le Commissioni ben poche risposte abbiamo, su cosa stava avvenendo a Scarpino e sui costi del depuratore provvisorio - non so come si può chiamare, ma comunque quello che viene affittato che costa diversi milioni di euro al mese - mi fa pensare che il fabbisogno sia in aumento e quindi che in qualche modo, prima o dopo, poi per carità ci si può augurare meglio dopo che prima, non c'è dubbio, però questo aumento di fabbisogno andrà a finire sulla tariffa.

OTTONELLO (Presidente)

Assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (Assessore Bilancio – Lavori Pubblici)

Inizio dalla domanda del Consigliere Putti che per altro si lega a quella del Consigliere Terrile. Noi chiaramente, pur dovendo, come detto, approvare le tariffe entro il 30 di aprile, comunque dopo l'approvazione del Piano Finanziario da parte di Città metropolitana, ci siamo portati avanti sul piano della programmazione delle risorse nel senso che abbiamo introdotto un meccanismo, simile a quello che lo scorso anno ha consentito di sterilizzare la TARI con un impegno importante a carico del bilancio in funzione del fabbisogno dell'azienda che conosciamo e che è immutato rispetto allo scorso anno.

Quindi nei documenti previsionali e programmatici troverete già l'impegno per la costruzione di questa agevolazione *erga omnes* che applichiamo anche quest'anno, con le regole che avevamo già esaminato e approvato l'anno precedente.

Quindi sotto questo profilo posso senz'altro dire che ad aprile non avremo delle sorprese, non ci saranno degli incrementi di TARI. La norma impone che vengano emessi gli acconti della TARI sulla base della tariffa dell'anno precedente, quindi su questo noi non abbiamo una discrezionalità perché dobbiamo ossequiosamente applicare la norma.

Comunque, sul dossier AMIU, che sembra un dossier molto complesso rispetto a quelle che erano le condizioni di partenza quando ci siamo insediati nel 2017, faccio comunque notare che c'è stata una consistente restituzione del debito perché nel luglio del 2017, all'atto del nostro



COMUNE DI GENOVA

insediamento, il debito nei confronti di AMIU era intorno ai 186 milioni di euro, oggi siamo comunque riusciti, con questo piano di risanamento, cui chiaramente ha concorso l'agevolazione perché una quota dell'agevolazione chiaramente copre anche la rata annuale di restituzione del piano, siamo comunque riusciti, con quest'anno qua, con il 2020 dovremmo arrivare a circa 100 milioni.

Quindi è stata una restituzione certamente importante. È evidente che molto resta da fare, d'altra parte questa è una criticità che non deve esporre al Consiglio perché insomma... alla Commissione, la conosciamo molto bene. Lasciatemi dire che comunque sono soddisfatto perché siamo riusciti, e questo penso che sia un motivo comune di compiacimento, a fare quest'operazione evitando dei rincari che in un momento difficile per la Città sarebbero stati davvero pesanti, quindi cerchiamo di andare avanti in questa direzione.

Per quanto riguarda la domanda posta dal Consigliere Giordano, quello che ho detto si trova nel Regolamento Generale delle entrate. Se non ricordo male è l'art. 24 che chiaramente poi sarà recepito negli altri Regolamenti, e quindi sarà recepito anche nel Regolamento TARI che andremo ad approvare all'atto, poi, di approvazione delle tariffe, però le disposizioni generali sono contenute in quel Regolamento.

OTTONELLO (Presidente)

Collega Bernini.

BERNINI (P.D.)

Io torno su quest' ultima spiegazione dell'Assessore perché qualcosa non mi quadra. La *ratio* che il legislatore ha voluto imporre quando è stata fatta questa norma e anche la precedente, per la creazione della TARI, è che stante il fatto che nel nostro Paese la gestione dei rifiuti ha manifestazioni diverse a seconda dei territori e ha dei percorsi non sempre trasparenti, il legislatore dice: "Ma se io faccio pagare al cittadino, quello si accorgerà che l'amministrazione è incapace di gestire o la gestisce in modo non corretto" e di conseguenza impone un percorso che individua quali sono i costi della gestione della raccolta del trattamento dei rifiuti, in modo tale da rendere trasparente questo percorso.

Voi avete adottato il sistema di modificare la *ratio* inserendo questo giochino del fatto che se io poi do delle agevolazioni ad alcune categorie, in questo modo posso buttarci dentro dei soldi e variare il meccanismo della TARI. Io non credo che soprattutto con le nuove normative sia ancora legittimo un percorso di questo genere, che di fatto nega la trasparenza sui costi reali della raccolta del trattamento dei rifiuti.

Cioè, io intervengo prendendo dei fondi di bilancio, che poi potrebbero essere spesi per le manutenzioni generali piuttosto che per i servizi sociali, piuttosto che per la cultura e la scuola, e faccio un percorso di agevolazione per alcune categorie, *erga omnes* in alcuni casi, in modo tale da evitare di far pagare la raccolta e il trattamento dei rifiuti. Il che significa di fatto coprire con altri servizi, che i cittadini non avranno, le situazioni di disefficienza e di inefficacia del servizio di gestione del rifiuto, cosa per altro è caratteristica da tempo di questa nostra Città e di AMIU. Lo dico da ex Presidente del Municipio che aveva il ciclo integrale del trattamento dei rifiuti e quindi era ben attento a quali erano queste inefficienze e inefficaci di azioni.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (Presidente)

Assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (Assessore Bilancio – Lavori Pubblici)

Dunque, allora, non è esattamente nei termini che sono stati esposti in questo senso. Intanto la trasparenza dei costi risulta molto chiaramente dal documento Piano Finanziario, perché nel Piano Finanziario abbiamo tutta la parte descrittiva che riguarda la modalità di gestione del servizio, gli investimenti che vengono fatti dall'azienda e i relativi costi e fabbisogno finanziario.

Chiaramente il Piano Finanziario viene poi redatto sulla base dei criteri che offre Arera, che tra l'altro cerca proprio di puntare molto sul tema dell'intellegibilità e della trasparenza, che poi ci riesca è tutto un altro discorso, però, voglio dire, questo rende... anche qui non è che noi vogliamo, anche volessimo per assurdo camuffare, non abbiamo nessuna possibilità di farlo perché chiaramente dobbiamo attenerci a questi criteri.

Per quanto riguarda quello che diceva lei, la questione è stata approfondita lo scorso anno anche con il coinvolgimento del Collegio dei Revisori, e non solo, e tra l'altro abbiamo anche diversi pareri dell'IFEL, che è l'Istituto di Finanza Locale dell'ANCI, che attestano come nell'ambito della legge 147 del 2013, che è la legge istitutiva della TARI, ci sia una disposizione, un comma – che adesso la stavo scorrendo e magari riesco anche a trovarlo – che consente l'introduzione delle agevolazioni a carico del bilancio.

Queste agevolazioni devono essere finanziate a carico del bilancio, quindi noi non è che ci stiamo discostando da quello che è lo schema normativo, diversamente quest'operazione non sarebbe ammissibile.

Dopodiché è chiaro che sta alla Politica decidere come impiegare le risorse, perché chiaramente noi qui riusciamo ad avere un'economia straordinaria su dei mutui che, certo, potevamo decidere di destinare diversamente.

In questo momento la sensibilità politica ha ritenuto che, nel momento particolare che la Città sta attraversando, fosse corretto utilizzare queste risorse per sterilizzare aumenti TARI. Poi chiaramente possono essere fatte scelte diverse, ben sapendo che scelte diverse avrebbero portato all'incremento del tributo, quindi sotto questo profilo credo che sia stata fatta una scelta equa e corretta per il momento che stiamo vivendo, nel rispetto di quella che è la norma.

GRILLO (Presidente)

Ci sono richieste di intervento? Allora chiedo ai Gruppi Consiliari di esprimere le proprie indicazioni di voto sulla proposta in esame.

E S I T O:

| | |
|--|---|
| 5) DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 24 del 28/01/2020 Proposta n. 6 del 20/01/2020 MODALITA' E SCADENZE DI VERSAMENTO IN ACCONTO DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2020 | DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Chiamami Genova - Direzione Italia - Forza Italia - Fratelli d'Italia - Italia Viva - Lega Salvini Premier - Lista Crivello - Movimento 5 Stelle di Genova - P.D. - Vince Genova - |
|--|---|



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (Presidente)

Scusi. Mozione d'ordine? Prego, Pandolfo.

PANDOLFO (P.D.)

Grazie, Presidente.

Prima di concludere la seduta di questa mattina, volevo comprendere quale sarà il programma di presentazione, plafond di bilancio, immagino, degli Assessori a partire dalla Commissione di domani mattina, quindi se c'è una programmazione da domani mattina. Grazie.

PICIOCCHI (Assessore Bilancio – Lavori Pubblici)

Domani mattina è convocata la Commissione con ad esame il programma triennale. Poi, va be', sapete benissimo che è un'unica delibera, quindi nell'ambito di quella delibera domani mattina esaminiamo il programma triennale e proseguirà l'esame mercoledì del programma triennale, mattina. Mercoledì pomeriggio, giovedì mattina e, se è necessario, venerdì mattina, esamineremo invece la parte legata al bilancio e sarà mia cura, pensavo, fare pervenire una documentazione, come lo scorso anno, con evidenziato il plafond per le varie direzioni in maniera tale da consentire ai Commissari l'esame.

Poi abbiamo anche programmato l'intervento degli Assessori per le parti di rispettiva competenza, cosa che è indicata nella convocazione, però domani e dopodomani facciamo il piano triennale.

GRILLO (Presidente)

Colleghi, io ringrazio le associazioni audite, i colleghi che sono intervenuti. Buona giornata.

Alle ore 11.17 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO

(Liliana Lunati)

IL PRESIDENTE

(Guido Grillo)

IL PRESIDENTE

(Vittorio Ottonello)

(documento firmato digitalmente)